

GERMANY CUP

Francesco Bruni è secondo in classifica a mezzo punto di distanza da Richard

>> **A Langenargen**, sulla sponda tedesca del lago di Costanza, si è svolta la 2ª tappa del World Match Racing Tour, il Match Race Germany. Guida la classifica il francese Mathieu Richard (7 punti), seguito da Francesco Bruni (6,5) e dall'australiano Peter Gilmour (5,6), già vincitore del Match Race Germany per tre anni consecutivi (dal 2004 al 2006). Quarto l'inglese campione del mondo di match race in



carica, Ian Williams (5) e quinto il neozelandese Adam Minoprio (4) vincitore della prima tappa, alla pari con il francese Sebastien Col e lo svedese Bjoern Hansen. Francesco Bruni (Team Joe Fly Match Race), unico italiano in gara, ha concluso la giornata con una sola sconfitta contro Richard e quattro vittorie: contro il tedesco Kemmling, lo svizzero Monnin, il neozelandese Minoprio e Ian Williams.



KOREA CUP

NELLA FINALE
PAOLO CIAN BATTE
IAN WILLIAMS

>> **Dopo una giornata di semifinali con un bel vento, nelle finali la piatta ha quasi messo in dubbio la disputa del match race tra Paolo Cian su Shosholoza e Ian Williams su Baharain Team Pindar.**

Nelle semifinali, combattutissime nonostante i punteggi finali, Williams aveva battuto lo svedese Bjorn Hansen (team Onboard) mentre Cian aveva «tritato» persino Ben Ainslie (Team Origin). Nella regata conclusiva l'italiano ha subito issato lo spinnaker girando intorno alla barca giuria quasi a dimostrare che la regata in fondo si poteva effettuare. Allo start Cian a destra a Williams a sinistra, con il primo incrocio



VOLVO OCEAN RACE ANCORA TORBEN

PAOLA FUSCO

Ericsson 4 si aggiudica anche l'8ª tappa della Volvo Ocean Race, tagliando per prima la linea del traguardo a Marstrand, accumulando altri 8 punti e portandosi in classifica generale 15 lunghezze davanti a Puma. Dure queste 1.250 miglia tra promontori, chiuse di maree, rotte commerciali, zone interdette e piattaforme petrolifere. Il percorso ha portato la flotta fuori dalla baia di Galway, attorno alla costa meridionale dell'Irlanda, oltre la roccia del Fastnet, per poi procedere verso la Manica, dove si è dovuta tenere sul lato francese. Da lì il Rotterdam Loop e poi su verso il mare del Nord in direzione di Skagen, Danimarca. La partenza era stata ottima, con un vento da nord di 20 nodi nel breve percorso a bastone attorno alla baia prima di prendere il largo. Ericsson 4 è partito a centro linea a una velocità di 20 nodi; alla boa di poppa si trovava alle spalle di Green Dragon, testa a testa con Telefonica Blu. Si è quindi portata in testa al gruppo nel lato di

bolina, tornando verso la costa e, al momento di virare la seconda boa, aveva un vantaggio tra le sei e le otto lunghezze. I compagni di squadra di Magnus Olsson hanno invece avuto un problema con lo spinnaker, ma non appena la vela si è gonfiata si sono lanciati all'inseguimento delle barche di testa arrivando vicino al quinto posto alla fine del giro di 4 miglia

Ottava tappa

Con la vittoria svedese Ericsson 4 difende il primo posto nella classifica generale a quota 102 punti

previsto all'interno della baia. Il primo traguardo di nota per la flotta era dallo scoglio del Fastnet, al largo della costa sud dell'Irlanda; le barche dovevano lasciarlo a sinistra prima di dirigersi attraverso il Mar Celtico in direzione della canale della Manica. Ericsson 4 ha avuto una tappa movimentata: la prima notte di navigazione ha

rotto la ruota del timone mure a sinistra e la struttura che protegge il timoniere. Alle Isole Scilly ha preso il comando, ma è stata sorpassata da Green Dragon e Telefonica Nero, entrambe favorite da un cambio di direzione del vento. Al passaggio di Rotterdam gli uomini di Grael sono stati i primi a raggiungere il percorso tra le boe, seguiti da Green Dragon, Telefonica Nero e Puma. Qui la flotta ha dovuto completare il percorso (bastone) del Delta Lloyd Race Gate, e Ericsson 3, in difficoltà perché nel lato sfavorevole della bassa pressione, ha recuperato terreno. Mozzafiato le ultime 20 miglia: Ericsson 4 al passaggio di Skagen aveva un vantaggio di 4 miglia, ma un vento più leggero, a 10 miglia dall'arrivo, lo ha ridotto a sole 2 miglia. Il 2° posto è andato a Puma, che ha passato Green Dragon nel finale. Dietro di loro Telefonica Blu e, a seguire, Delta Lloyd e Telefonica Black. Ericsson 3 si piazza solo settimo: dopo essersi impantanato in una zona di bassa pressione sulla costa del Belgio niente è servito per rientrare in gioco.

che andava a Cian e l'inglese che si beccava una penalità al giro di boa consegnando la manche all'italiano. Nella seconda regata, però, l'inglese riusciva a portarsi in parità e si affrontava così la terza manche, decisiva perché, causa il poco vento, la finale si disputava su tre prove. In questa manche finale, però, non c'è stata storia: Paolo ha scelto il lato migliore, il sinistro, e ha preso un vantaggio di una trentina di secondi che ha poi amministrato fino alla fine. Una bella soddisfazione, visto che alla vigilia le aspettative non erano certo rosee e, se arrivare ai quarti era considerata già un'impresa, superarli era pura fantascienza. E invece proprio a quel punto si è vista la forza di Paolo Cian e di tutto il gruppo di Shosholoza, capitanato dal Comandante Sarno: tre schiacciati al neozelandese Adam Minoprio, rimontato dallo 0-2 al 3-2, e un secco 3-0 all'inglese Ben Ainslie, favorito della vigilia.